



IL CMI COMMEMORERÀ OGGI IL 69° ANNIVERSARIO DELLO SBARCO AD ANZIO

Oggi, come ogni anno, il CMI commemorerà ad Anzio lo sbarco del 22 gennaio 1944.

L'obiettivo degli anglo-americani era tagliare le principali arterie di comunicazione tedesche, le strade statali 6 (Casilina) e 7 (Appia), raggiungendo poi i Colli Albani a sud di Roma, isolando la 10^a Armata sulla Linea Gustav e minacciandone le retrovie.

Il VI corpo d'armata, agli ordini del Generale Lucas, era sbarcato sulla costa di Anzio alle ore due antimeridiane del giorno 22 gennaio del 1944 mentre la 3^a divisione americana e la 1^a divisione britannica avevano preso terra rispettivamente a sud e a nord della cittadina. Il nemico oppose pochissima resistenza e praticamente non ebbero perdite. Prima di mezzanotte 36.000 uomini e oltre 3.000 automezzi erano stati sbarcati sulla spiaggia. "Si può dire che abbiamo ottenuto una sorpresa quasi completa. Ho sottolineato energicamente l'opportunità di spingere in avanti pattuglie mobili, dotate di buona potenza di fuoco, per prendere contatto con il nemico, ma sino a questo momento non ho avuto alcuna notizia sulla loro attività." Churchill era pienamente d'accordo su questo punto e si affrettò a rispondere: «Vi ringrazio per il vostro messaggio. Sono felicissimo che procediate rapidamente a puntate in profondità invece di attardarvi a consolidare la testa di ponte» riferì il Generale Alexander, che si trovava sul posto. Ma a questo punto sopravvenne il disastro, che fece fallire il primo e principale obiettivo dell'impresa. Il Generale Lucas si limitò al rafforzamento della testa di sbarco, preoccupandosi soprattutto che venissero sbarcati gli automezzi e i materiali. Il Generale Penney, che comandava la 1^a divisione britannica, desiderava spingersi nell'entroterra, ma la sua brigata di riserva fu tenuta indietro insieme ai servizi di corpo d'armata.

Il 22 e il 23 gennaio furono spesi in attacchi esploranti di poca importanza in direzione di Cisterna e di Campoleone. Il comandante della spedizione non tentò alcuna avanzata in grande stile. Entro la sera del giorno 23 le due divisioni erano sbarcate al completo, insieme con le truppe aggregate, che comprendevano due reparti di Comandos britannici, i Rangers e i paracadutisti americani, e con ingenti quantitativi di materiali vari al seguito. Le difese della testa di ponte si rafforzavano di continuo, ma intanto era sfumata per gli Alleati la magnifica occasione in vista della quale tanti sforzi erano stati compiuti.

Kesselring reagì con prontezza alla critica situazione in cui si era venuto a trovare. Il grosso delle sue truppe era già impegnato contro gli Alleati sul fronte di Cassino, ma egli raccolse tutte le forze che poté racimolare e, nel giro di 48 ore, concentrò l'equivalente di due divisioni per fronteggiare ulteriormente l'avanzata del nemico.

Il giorno 25 Alexander riferì che la testa di sbarco poteva considerarsi ragionevolmente sicura. La 3^a divisione americana si trovava a 5 km da Cisterna, mentre la 1^a divisione britannica era a 3 km da Campoleone; su tutto il fronte veniva mantenuto il contatto con il nemico.

Il giorno 27 giunsero gravi notizie: né Cisterna, né Campoleone erano state conquistate; la brigata Guardie aveva respinto un contrattacco di fanteria e di carri armati e aveva fatto qualche progresso, ma si trovava ancora a 2,5 km da Campoleone, mentre gli americani erano sempre a sud di Cisterna.

Alexander dichiarò che né lui né il Generale Clark erano soddisfatti della velocità dell'avanzata e che Clark si sarebbe recato immediatamente nella zona della testa di sbarco. Il 30 gennaio, mentre i combattimenti infuriavano intorno a Cassino, il VI corpo d'armata lanciò ad Anzio il suo primo attacco in forze. Guadagnò un po' di terreno, ma la 3^a divisione americana non riuscì a conquistare Cisterna così come la 1^a divisione britannica non poté impadronirsi di Campoleone. Più di quattro divisioni erano già arrivate sulla testa di sbarco, intanto, i tedeschi nonostante l'offensiva aerea degli Alleati contro le loro linee di comunicazione, si erano rafforzati rapidamente e in misura notevole. Elementi di otto divisioni erano schierati di fronte ai nemici su posizioni che avevano ormai avuto il tempo di fortificare. Un ostinato fuoco di artiglieria tormentava le affollatissime posizioni degli Alleati; le navi, ancorate al largo, subirono danni in conseguenza degli attacchi aerei notturni.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com